

Elenco

La Repubblica Liguria 20 agosto 2023 Emergenza caldo, il picco entro domani. Rischio bollino rosso.....	1
La Repubblica Liguria 20 agosto 2023 Il primario del Galliera 'In aumento i ricoveri per droghe sconosciute'.....	2
La Nazione 20 agosto 2023 Ha un'infezione ma non è ancora stato ricoverato.....	3

Emergenza caldo il picco entro domani Rischio bollino rosso

di Valentina Evelli

Il peggio deve ancora arrivare. L'anticiclone Nerone non dà tregua neppure alla Liguria e se oggi a Genova sarà la seconda giornata da bollino arancione per ondate di calore, il livello due sui tre previsti dal ministero, l'attenzione è tutta concentrata su domani per un possibile bollino rosso.

Con il picco di calore, atteso proprio tra oggi e domani, e le temperature che potrebbero raggiungere anche i 37 - 38 gradi. «Il caldo è abbastanza intenso anche se nel mese di luglio ci sono stati picchi superiori a quelli rile-

vati in questi giorni. Eppure il livello di temperatura percepita è molto alto e da oggi a lunedì saranno le ore più critiche - spiega Ernesto Palummeri, coordinatore del Centro di riferimento ligure per le ondate di calore - Per domani è possibile che arrivi persino il bollino rosso, il livello massimo, che spesso segue i due bollini arancioni come quelli che abbiamo avuto a Genova. Attendiamo le nuove indicazioni del ministero che arriveranno in mattinata».

Ieri sono stati 16 gli accessi registrati nei pronto soccorsi liguri per patologie correlabili all'ondata di calore: si tratta soprattutto di svenimenti o situazione di disidratazione dovute a un'esposizione prolungata al sole o pazienti che hanno già altre patologie e per cui il caldo può peggiorare ulteriormente la situazione sanitaria. Numeri non particolarmente alti secondo gli esperti, con gli accessi che si sono concentrati nei pronto soccorso delle località di villeggiatura come Lavagna, Imperia e l'ospedale Santa Corona



di Pietra Ligure.

«In queste giornate le temperature percepite possono superare i 35 gradi - spiega Angelo Gratarola, assessore regionale alla Sanità - Per questa ragione rinnoviamo l'invito a tutti, soprattutto le persone anziane e fragili ad adottare comportamenti di buon senso, evitando soprattutto l'esposizione al sole nelle ore più calde. Un'esortazione anche agli appassionati del jogging: fare attività in giornate in cui la temperatura percepita non scende mai sotto i 30 gradi è forte-

**In Liguria
16 persone
al pronto soccorso
Sospese le dimissioni
dei pazienti fragili
1200 anziani seguiti
dai custodi sociali**



San Martino

Sono stati 16 gli accessi registrati oggi nei pronto soccorsi liguri per patologie correlabili all'ondata di calore che sta investendo l'Italia e la Liguria. Per evitare di uscire esiste un numero verde regionale InformAnziani 800 593 235 per le persone più fragili o anziani in difficoltà per la consegna dei farmaci

mente sconsigliato. E continueremo a monitorare la situazione nei pronto soccorsi liguri dove in giornate come queste, nelle scorse settimane, pur senza sovraccarichi significativi, si è assistito ad un aumento di accessi legati alle patologie correlate all'esposizione a ondate di calore». Secondo le previsioni di Arpal oggi l'anticiclone porterà una giornata rovente e serena con temperature in aumento con le massime che oscilleranno tra i 33 gradi di Imperia, i 36 di Genova fino ai 38 previsti a Pieve di Teco. Si

segnalano solo modesti ed innocui cumuli pomeridiani nell'interno e sottili velature nelle prime ore del mattino nel levante. E per domani lo scenario meteorologico resterà invariato con un'altra giornata torrida. Soltanto a partire da venerdì si registreranno i primi segnali di instabilità, con temperature finalmente in calo.

Resta attivo anche in queste ore il numero verde regionale InformAnziani (800 593 235) valido su tutto in tutta la regione, operativo sette giorni su sette, dalle 8 alle 20. In questi giorni di emergenza caldo si registrano una cinquantina di chiamate al giorno. «C'è chi ci contatta per avere aggiornamenti sull'allerta caldo, per capire in quali orari è meglio uscire o se ci sono centri con locali climatizzati dove poter passare qualche ora al fresco - spiega Andrea Rivano, referente regionale di Agorà capofila del progetto Custodi Sociali - Seguiamo 1.200 anziani in tutta la regione e altri 300 nel periodo estivo che ci sono stati segnalati dai distretti sanitari. Un impegno quotidiano per i 142 operatori che sono in contatto con loro o con i famigliari anche per supportare le persone fragili per la spesa o il ritiro di medicinali».

Alisa ha inoltre ricordato alle strutture sociosanitarie alcune fondamentali raccomandazioni per la tutela dei pazienti fragili: monitorare costantemente lo stato di idratazione, favorire l'assunzione di almeno un litro e un litro e mezzo di acqua al giorno e sospendere l'attività fisica se le palestre non prevedono un sistema di climatizzazione. E di garantire la permanenza in aree climatizzate per il benessere degli ospiti. «Invitiamo i parenti che fanno visita in questi giorni ai loro cari di restare all'interno delle strutture climatizzate a meno che non vi siano giardini ombreggiati all'interno delle rsa. Parliamo di persone particolarmente fragili - conclude il dottor Palummeri - E restano sospese le dimissioni in tutto il territorio della Asl 3».

Il primario del Galliera “In aumento i ricoveri per droghe sconosciute”

di **Laura Nicastro**

In ospedale arrivano alterati, in preda all'ira e alla rabbia. Aggressivi e spesso difficili da contenere. E quando vengono sottoposti alle analisi di sangue e urine per capire cosa stia succedendo si scopre che hanno assunto sostanze chimiche sconosciute, non classificate nelle tabelle del Sistema sanitario nazionale. L'allarme arriva dal pronto soccorso del

Galliera, l'ospedale di riferimento del centro storico di Genova. «Sempre più spesso - spiega il primario del nosocomio Paolo Cremonesi - assistiamo ragazzini di 14, 15 anni, che hanno assunto sostanze per cui non ci sono nemmeno i kit di laboratorio. E nella maggior parte dei casi la droga viene presa con massicce quantità di alcol: un mix micidiale».

I picchi di accessi si registrano, manco a dirlo, nel fine settimana. Le ambulanze portano i ragazzini soccorsi nelle vie della movida. «Il crack è una delle droghe più diffuse - continua il primario - e poi ci sono sostanze psicoattive di cui non si sa nulla». Sostanze che non solo sballano ma rendono violenti, rissosi. Una spia dei danni che le nuove droghe provocano sui giovani viene anche dalla polizia locale: dei circa 700 Tso (Trattamenti sanitari obbligatori) fatti dai vigili ogni anno moltissimi riguardano persone sotto effetto di stupefacenti. «Tra i pazienti - continua Cremonesi - ci sono sempre più ragazze. E questi abusi le rendono ancora più vulnerabili e sempre più spesso vittime di violenze sessuali» commesse da pusher o da persone con cui hanno passato la serata tra locali e vicoli. A inizio anno era stato arrestato uno spacciatore che aveva abusato di una donna di 28 anni. E sempre nello stesso periodo erano

Paolo Cremonesi direttore del pronto soccorso lancia l'allarme di fronte a giovanissimi alterati da sostanze chimiche difficili da individuare

stati soccorsi due ragazze e un minore aggrediti tra il centro storico e il centro e in via Cairoli. Quest'ultimo episodio è stato citato, insieme all'omicidio in via Polleri, nell'esposto firmato da circa ottanta residenti nelle zone comprese tra via Largo Zecca, il Carmine, Castelletto, e inviato a Comune, prefettura, questura, carabinieri e polizia locale oltre che al municipio Centro Est. Nel documento si indicano creuze, piazzette e scalinate, dove spacciatori e consumatori di crack

si muovono indisturbati «con offerte droga ai minori che transitano nelle salite e scalette tornando a casa», «intimidazioni gravi a chi esprime parole di dissenso e disagio nei confronti dei fumatori di crack» ed «episodi di prostituzione». La denuncia è corredata di foto e una mappa delle zone più a rischio che dal Carmine arrivano fino in spianata Castelletto. «L'al-



▲ Pillole e ospedali

Sopra un sequestro di pasticche e sotto Paolo Cremonesi, responsabile del pronto soccorso del Galliera

larme specifico che vi comuniciamo attraverso questo esposto è l'altissimo livello di esasperazione di alcuni abitanti e la paura di altri, costretti a cambiare strada per la difficoltà di tornare a casa, di sera di notte». Polizia, carabinieri, finanza e vigili urbani presidiano incessantemente le zone. La polizia locale, che ha istituito anche il Gocs (nucleo contrasto stupefacenti), nelle ultime settimane ha arrestato 83 persone, ne ha denunciate 28, e segnalate 184 alla Prefettura come consumatori. «I pusher girano con pochissime dosi - spiega una qualificata fonte investigativa - spesso nascosta in bocca da ingoiare in caso di controlli. Il resto viene infilato sotto le pietre di velte dei vicoli. E si spostano in base ai controlli». Oltre alla prevenzione però, conclude Cremonesi «bisogna puntare sulla prevenzione ed educazione, a scuola e in famiglia».

Ha un'infezione Ma non è ancora stato ricoverato

SARZANA

Dovrebbe essere in reparto per curarsi dall'infezione ma ancora non ha ricevuto la chiamata nonostante i referti parlino chiaro e la situazione sia urgente. A più riprese ha segnalato la necessità delle visite ma intanto aspetta una chiamata dall'ospedale il sarzanese molto conosciuto Tobia D'Ambra che a fine luglio ha ricevuto la diagnosi effettuata dal reparto infettivologo dell'ospedale cittadino San Bartolomeo. «A maggio di un anno fa – spiega Tobia D'Ambra – ho avuto una grossa ulcera alla gamba destra dovuta a una mia errata somministrazione di farmaci coagulanti. Dopo il ricovero sono stato inviato alla chirurgia vascolare di Spezia e dagli accertamenti eseguiti è risultato che la mancata guarigione era dovuta all'occlusione delle arterie della gamba. Pertanto mi hanno sottoposto a due operazioni per inserire degli Stent e facilitare l'afflusso del sangue». A distanza di 15 mesi però la ferita è ancora aperta. «I medici del vascolare – continua Tobia D'Ambra – che mi hanno in cura da tutto questo tempo con visite periodiche sospettando che l'ulcera potesse essere infetta mi hanno sottoposto a tampone che è stato analizzato dal laboratorio con il risultato della presenza di ceppi resistenti agli antibiotici generici. Il reparto del San Bartolomeo da me sollecitato non mi ha però ancora contattato nonostante l'urgenza. Certo sono consapevole che la nostra sanità non è tutta così a riprova del fatto che in questi 15 mesi ho riscontrato la professionalità e l'efficienza del reparto di chirurgia vascolare di Spezia e la umanità di tutto il personale». Ma in questo caso...